

La storia di Sermide durante la seconda guerra mondiale

UN PAESE IN GUERRA

Il libro, ricco di testimonianze e documenti, sarà presentato al Capitol in settembre

E' nel mese di settembre, durante le giornate del Festival del Po che sarà presentata l'ultima opera di Sermidiana. In occasione dei 25 anni vita, il giornale di Sermide dal 1981, offre ai sermidesi la possibilità di conoscere più a fondo, attraverso la lettura, un periodo fondamentale della sua storia recente. "Sermide 1940-45. Un paese in guerra" è il titolo del libro che affronta le tante sfaccettature di quegli anni attraverso ricerche dei nostri collaboratori e, particolare, secondo noi importante, attraverso la partecipazione entusiasta di molti che si sono prodigati e prestati per fornire la loro diretta testimonianza.

Abbiamo cercato di raccogliere i ricordi che raccontassero le esperienze più varie: dai militari che partirono per il fronte e tornarono feriti e mutilati, ai civili che quotidianamente dovettero affrontare i problemi di una vera e propria sopravvivenza, soprattutto negli anni dal 1943 al '45, dalle esperienze tragiche di chi subì i bombardamenti, agli sfollati dal centro di Sermide verso le campagne, dalle generose accoglienze che gli abitanti delle frazioni e delle grandi corti offrono ai sermidesi in fuga, ai caotici giorni della ritirata tedesca e della avanzata impetuosa degli alleati verso il Po. Tutto il nostro territorio fu coinvolto in vicende indimenticabili per quelle persone che quei fatti li vissero direttamente e che ora possono finalmente non solo raccontarle ma vederle trascritte in un testo che riteniamo incontrerà il favore dei sermidesi.

La ricerca è estesa anche alla raccolta di documenti che riportano le cronache, le impressioni, i fatti visti con gli occhi di chi li ha appena trascorsi. Per cui vi saranno esposizioni di diari, relazioni, rapporti ecc.

In questo numero, proponiamo la copertina del libro, e all'interno alcuni articoli che parlano di quel periodo.



STAGIONALIA

Università Aperta Sermide

Quando si aspetta un evento particolare l'immaginazione ci porta, nostro malgrado, a saltare i giorni che mancano, quasi a viverli più in fretta, come fosse possibile arrivare prima. Così aprile è scivolato via nonostante due pregevoli mostre, quella di Boldini a Padova e di Reynolds a Ferrara, l'incantevole serata a Mantova al Circolo La Rovere ed altre lezioni interessanti ascoltate con la consapevolezza che sarebbero state le ultime prime dell' "evento".

Mi riferisco a Stagionalia, la terza edizione del Concorso Nazionale di Poesia e Prosa che l' U.A.S. ha istituito con il Lions Club Ostiglia ed il Comune di Sermide e che è coordinato da Paola Longhini Fornasa. Il 29 maggio alle ore 16.00, nella fastosa Villa Schiavi che potrebbe offrire - Giove pluvio permettendo - tutta la poesia e la bellezza della primavera in fiore, si terrà la premiazione del concorso con un afflusso di partecipanti da tutto il territorio nazionale. Non è stato facile carpire qualche primizia alla collaudata giuria che, come già detto, è formata da Matteo Collura, presidente e da Alberto Cappi, Grazia Giordani e Gianna Vancini, tutte grandi firme nel panorama letterario non solo italiano.

Sappiamo per certo, e lo affermiamo con grande soddisfazione, che c'è qualche imbarazzo di scelta poiché molto materiale pervenuto è di livello culturale così buono da dover istituire dei premi particolari.

L'atmosfera sarà quella delle grandi occasioni; attendiamo il nostro pubblico elegante e festoso che troverà la nostra raffinata accoglienza. Vorremmo aggiungere che, in data da destinarsi per gli impegni di Don Tonino Frigo, continueremo la tradizione della messa di chiusura dell'anno accademico a Carbonarola: mai come in questo periodo la spiritualità della chiesetta dedicata alla Beata Osanna ci sarà di aiuto e di conforto.

Quel motto: "non abbiate paura" lasciatoci dal Santo Padre Wojtyła e tramandatoci dal nuovo papa Ratzinger con un sorriso che ha catturato il mondo, ci ispirerà ad essere più coerenti e più responsabili.

Adele Carla Bassoli



NUOVI RICONOSCIMENTI A SEVERINO BARALDI

Severino Baraldi, sermidese di Moglia è nostro affezionato collaboratore da sempre. Gli avevamo chiesto in questi giorni un ulteriore contributo in merito alla nostra iniziativa editoriale in corso riguardante gli anni di guerra 40/45 riferiti alla nostra città. Ha aderito con la solita disponibilità nonostante gli impegni di lavoro sottoscritti recentemente con un importante gruppo editoriale a livello internazionale.

Ci ha inviato nei giorni scorsi un disegno che raffigura lo sfollamento dei sermidesi nelle frazioni dopo il terribile bombardamento del 21 febbraio 1945. Questo disegno, verrà utilizzato da Sermidiana per il libro "SERMIDE 1940-1945" in distribuzione dal prossimo settembre.

Agli innumerevoli riconoscimenti già ricevuti dall'artista mogliese nei circa 50 anni di attività, sono in programmazione altre premiazioni di rilievo.

Il 18 aprile scorso, a Milano, la TV Svizzera gli ha fatto visita, per un servizio riferito ad un suo prestigioso riconoscimento come "migliore illustratore delle opere di HANS CRISTIAN ANDERSEN" (7 libri delle sue fiabe).

I nostri più vivi complimenti all'amico Severino.

LE FIERE DI SERMIDE 2005

Orari apertura mostra di pittura

"Luci e colori dell'animo" a cura di Antonio Ghiretto

Inaugurazione Venerdì 24 giugno 2005 ore 18.00

Feriali: Dalle ore 16.00 alle ore 19.00

Sabato e Domenica: Dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e dalle ore 16.00 alle ore 19.30

SANTI PIETRO E PAOLO

VENERDÌ 24 GIUGNO

Saletta Civica Capitol Ore 18.00 Inaugurazione Mostra personale di Pittura "LUCI E COLORI DELL'ANIMO" di Antonio Ghiretto

Chiesa Cappuccini Ore 21.30 **CONCERTO DUO GHIRELLO CAMPADDELLO VIOLONCELLO - CONTRABBASSO**
A cura della scuola di musica "C. Monteverdi"

SABATO 25/06/2005

P.zza Plebiscito Ore 21.30 **SCRIVENDO CANZONI**
7ª Edizione Festival Parolemusica
Con la partecipazione di **Flavio Oreglio**

DOMENICA 26 GIUGNO

Partenza da Revere ore 09.00 Arrivo a Sermide ore 12.30
INSIEME SUL PO
4ª discesa non competitiva in canoa da Revere a Sermide
A cura della Nautica Sermide in collaborazione con A.R.A.

Cava Sociale di Carbonara di Po, ore 09.00 **GARA DI PESCA SPORTIVA PER BAMBINI**
A cura della Pol.Sermide - Leonessa del Po

P.zza Plebiscito Ore 11.30 Arrivo della pedalata
5° TROFEO HENRY DUNANT Gruppo Duathlon
A cura dei Volontari per Sermide e Croce Rossa Italiana

P.zza Plebiscito Ore 21.30 Commedia Dialettale
"L'ERA SCRIT IN LI STELI" di Aldo Baraldi
Compagnia degli Artisti "Al Batel" di Carbonara di Po

LUNEDÌ 27 GIUGNO

P.zza Plebiscito Ore 21.30 Spettacolo di Burattini
"IL DOTTORE INNAMORATO"
A cura del Centro Teatrale Corniani di Mantova

MARTEDÌ 28 GIUGNO

P.zza Plebiscito Ore 21.30 Esibizione Palestra Fitness and Power
"MUSICA E MOVIMENTO"

MERCOLEDÌ 29 GIUGNO

P.zza Plebiscito Ore 21.30 Spettacolo musicale
CARRY FADE

Ore 24.00 **Spettacolo Pirotecnico**

Per tutta la durata della Fiera - **LUNA PARK** - presso Area Verde Marinella

MELONE

VENERDÌ 17 GIUGNO

Dalle ore 17.30 P.zza Plebiscito
alle ore 02.00 **Apertura Stand vendita e degustazione Melone e prodotti tipici**
Aperitivo a base di melone, bruschetteria, stuzzichini, patatine fritte, prosciutto e melone

Ore 21.00 P.zza Plebiscito **Gara Aperitivo**
Premi: 1° 2° 3° posto ed attestati di partecipazione

Ore 21.30 P.zza Plebiscito
EQUIPE 84 in concerto

SABATO 18 GIUGNO

Dalle ore 17.30 P.zza Plebiscito
alle ore 02.00 **Apertura Stand vendita e degustazione Melone e prodotti tipici**
Aperitivo a base di melone, bruschetteria, stuzzichini, patatine fritte, prosciutto e melone

Ore 18.00 S. Croce "Villa Cristina"
Apertura mostra produttori di melone

Ore 20.00 S. Croce "Villa Cristina"
Apertura ristorante e serata di ballo liscio
Orchestra spettacolo "PAOLO E DORY"

Ore 21.00 P.zza Risorgimento
Spettacolo di ginnastica artistica "TELEGYM" - Antares interpreta il piccolo schermo
A cura della Società Sportiva Antares

DOMENICA 19 GIUGNO

Ore 10.00 P.zza Plebiscito - Municipio
Partenza **visita guidata**
c/o Aziende Agricole del Territorio - produttrici di melone

Ore 11.00 P.zza Plebiscito
Aperitivo con Sangria e degustazione vini cantina di Gonzaga con stuzzichini e spiedini di frutta

Ore 17.00 P.zza Plebiscito - Municipio
Partenza **visita guidata "Azienda Agricola Aperta"**
Arrivabene Coltivazione vigneto D.O.C. e cipolle

Dalle ore 17.30 P.zza Plebiscito
alle ore 02.00 **Happy Hour**

Ore 20.00 S. Croce "Villa Cristina"
Apertura ristorante e serata di ballo liscio
Orchestra spettacolo "MIRKO GRAMELLINI"

Ore 20.00 P.zza Plebiscito
Gara di Break Dance
Premiazione 1° posto ed attestati di partecipazione

Ore 21.00 P.zza Plebiscito
Spettacolo musicale CARRY FADE
Con degustazione prodotti tipici

Redazione e Amministrazione:
Sermide (Mn)
via Indipendenza 90

Direttore Responsabile:
Luigi Lui

Redazione:
Cristina Barlera ·
Silvestro Bertarella ·
Giorgio Dall'Oca ·
Siro Mantovani ·
Imo Moi ·
Maurizio Santini

Collaboratori abituali:
Paolo Barlera ·
Elio Benatti ·
Paolo Bisi ·

Renzo Bertazzoni ·
Arnella Carla Bassoli ·
Marcello Biancardi ·
Elisabetta Bonetti ·
Davide Bregola ·
Marco Cranchi ·
Renzo Ferri ·
Giovanni Freddi ·
Alberto Guidorzi ·
Antonio Lui ·
Alfonso Marchioni ·
Federico Motta ·
Pasquale Padricelli ·
Leida Pavanelli ·
Luisella Rampani ·
Giuseppe Reggiani ·
Raffaele Ridolfi ·

Disegni:
Severino Baraldi ·
Erika Ferrarini ·
Padus ·
ZAP ·

Abbonamento annuo
Euro 20 - (Estero euro 34)
su C.C.P. 19812387 oppure
presso Redazione Sermidiana
Via Indipendenza, 90
SERMIDE (Mantova)

Tel. 0386.61216
Fax 0386.61216
E-mail: info@sermidiana.it
www.sermidiana.it

L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza 90 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale le persone interessate possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti dal D.Lgs. 30/06/2003 n. 196 è Luigi Lui.





LUNEDIESTATE

Ancora una volta i commercianti si organizzano per progettare e organizzare eventi che rilancino un'offerta, non solo tesa al profitto, ma qualificante per la città e il suo centro storico. L'iniziativa parte, come spesso accade, da pochi promotori con la chiara speranza di allargare la partecipazione a tutti i soggetti commerciali sermidesi.

La novità stavolta è rappresentata dal diretto rapporto con Sermidiana che metterà a disposizione il suo ufficio, inteso come punto di riferimento logistico, organizzativo e comunicativo. Infatti renderà pubblici, attraverso i suoi strumenti, i progetti in atto e gli eventi realizzati, e con i suoi redattori collaborerà fattivamente perché questa nuova iniziativa abbia successo.

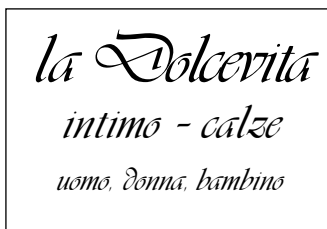
La prossima estate sarà il trampolino di lancio e il banco di prova di questa stretta collaborazione tra Sermidiana e i commercianti, e prevede una serie di appuntamenti che nel titolo dell'iniziativa ha già un esplicito significato: **"LUNEDIESTATE: sapori e colori in piazza"**.

Tutti i lunedì nei mesi di giugno e luglio i negozi del centro storico di Sermide seguiranno un orario continuato fino alle 23. Nelle vie e nelle piazze del centro si disporranno i banchi per una vera e propria mostra-mercato di prodotti tipici enogastronomici, ma anche hobbistica, artigianato artistico, collezionismo, e tanto divertimento con musica e giochi.

La Trattoria Cavallucci predisporrà un servizio adeguato alla manifestazione: le cucine del ristorante di via XXIX luglio rimarranno aperte dalle ore 19 fino alle 23. Sarà predisposto un grande buffet e un menù a base di piatti tipici locali e carne alla brace, il tutto servito nella veranda e nel giardino, per favorire anche i fumatori.

La Cooperativa "I Confini" organizzerà, nelle stesse sere, una serie di eventi per i più piccoli che troveranno il modo di divertirsi con giochi, gare, musica e artisti circensi.

Un'estate che si preannuncia vivida, con iniziative che si inseriranno in un programma già ricco di manifestazioni come la Fiera, il Melone, il Palio. Un'estate da vivere in piazza!



PREMIATO L'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI SERMIDE



Nel Concorso denominato "PARCO VERDE O BLU IL LOGO LO FAI TU!" indetto dal Ministero dell'Ambiente in partnership con Air One che prevedeva come motivo ispiratore la realizzazione di progetti sul tema "Parchi Nazionali", la Commissione preposta, valutando il livello di novità e di rispondenza dei disegni e dei relativi pay-off presentati, ha assegnato il PRIMO PREMIO alla scuola di Sermide, (Serena Negri classe II^A B) grazie alla "semplicità ed immediatezza del lavoro creativo svolto". Il logo proposto ed il relativo pay-off saranno oggetto della prossima campagna di comunicazione del Ministero dell'Ambiente in partnership con Air One prevista per il 2005.

Complimenti sinceri alle Professoresse Vanna Bernardelli e Assunta Aleotti che sono riuscite ad interpretare e trasferire sapientemente agli alunni il tema del Concorso.

La classe vincitrice ha la possibilità di vivere una entusiasmante avventura di due giorni in uno dei Parchi del Sistema Nazionale delle aree Protette, un patrimonio di bellezze uniche e affascinanti. La classe I^A ha vinto il primo premio del concorso "Delta a Fumetti" nella categoria Scuole Secondarie di I^o Grado, indetto dall'Associazione Università Verde di Bologna / Centro Antartide. Il premio consiste in:

- Un ingresso e visita gratuiti per l'intera classe presso uno dei seguenti centri gestiti dalla Cooperativa Studi e Servizi Ambientali Atlantide:
- Idro - Ecomuseo delle Acque di Ridracoli - Bagno di Romagna
- Ecomuseo di Argenta - Campotto
- Osservatorio Naturalistico Valmarecchia
- Casa delle Farfalle - Milano Marittima
- Centro Visite Salina di Cervia
- Un abbonamento annuale per la classe alla rivista AIRONE
- Un laboratorio a fumetti per l'intera classe tenuto dallo Studio Inventario di Giuseppe Palumbo che si svolgerà durante la Fiera del Birdwatching a Comacchio

Al 6^o Festival Studentesco per alunni delle Scuole Primarie, Secondarie di I^o e II^o grado, che si è svolto il 16 e 17 aprile 2005, organizzato dal Comune di Poggio Rusco in collaborazione con 9,30 Chorus, Akkordeon Club, Circolo A.N.S.P.I. e la Pro Loco, ha vinto il premio di miglior Scuola (secondaria di I^o grado) l'Istituto Comprensivo Statale di Sermide

Seconde in coro



Mercoledì 18 maggio 2005—ore 21.00



Le "Seconde in coro" si sono esibite sabato 16 aprile al Festival Studentesco in un primo brano dal titolo "Canone e Contrappunto", ottenendo il terzo premio per la sezione di Musica Classica. Inoltre con un secondo brano dal titolo "Pace" si sono classificati al secondo posto per la sezione di Musica Leggera, riscuotendo grandi consensi e applausi dal pubblico.

Il lavoro di preparazione si è svolto a scuola con l'insegnante di educazione musicale coadiuvata dall'esperto, che entra nelle classi grazie al Progetto di Educazione Musicale che si sta realizzando già da alcuni anni nella scuola Primaria di Sermide. Un particolare ringraziamento va ai musicisti (pianoforte e chitarra) che hanno accompagnato il piccolo coro ed anche ai genitori che hanno collaborato realizzando i costumi e accompagnando i propri figli alla selezione e alle prove.

I bambini erano felicissimi perché per ben due volte sono saliti sul palcoscenico a ritirare la coppa. Grande successo anche per la giovanissima pianista Sara Mazzali che frequenta la classe 4^a della Scuola Primaria di Sermide: ha ottenuto un bellissimo secondo posto, nella sezione Musica Classica, eseguendo il brano "Notte d'estate".

flash_news

COOP "IL PONTE"

Anche questo mese stiamo organizzando qualche uscita...speciale!

Questo il nostro programma: il Comitato Fiera di S. Croce organizzerà per noi una bella (e buona) pizza per sabato 7 maggio. Un grossissimo grazie a tutti loro! Per il 9 maggio poi il servizio di Sermide sta organizzando una piacevolissima uscita in una cava di pesca della zona. Sarà quella l'opportunità di passare una giornata di relax in mezzo al verde, sperando che ci sia il sole!

Martedì 10 il servizio di Poggio Rusco organizzerà invece un'uscita nel parco vicino alla struttura, nell'ambito del progetto provinciale "Integrabile", finalizzato al migliore utilizzo possibile del tempo libero dei disabili del nostro territorio. E poi venerdì 13 si andrà a vedere il favoloso concerto di Gianni Morandi a Verona! Sarà di certo un'occasione indimenticabile per divertirsi e cantare insieme a quell'eterno giovanotto...

E per finire, domenica 29 maggio siamo anche quest'anno invitati al pranzo con gli amici della Federcaccia di Sermide che ringraziamo ancora una volta con un grossissimo grazie! Ciao a tutti!!



A TUTTA MUSICA CON SAVIOLI

Aperto a Sermide un nuovo negozio: R.S. STRUMENTI MUSICALI. Roberto Savioli, il titolare, è un nome noto nella nostra zona, pur essendo lui originario di Ficarolo. Tutti ricordano, fino al 1995, la grande orchestra con più di dieci elementi che portava il suo nome. Oggi, dopo alcune e fortunate esperienze di service in campo artistico e musicale si dedica completamente agli strumenti. Il nuovo punto vendita si trova nel grande edificio di via XXIV aprile che un tempo era "l'ammasso grano" del Consorzio. Su un'area di oltre 200 metri quadrati sono in vendita e noleggio tutti gli strumenti, dai pianoforti alle batterie, dalle chitarre agli amplificatori. Essendo sempre stato un appassionato e cultore del vintage, Roberto Savioli procura, a richiesta, anche impianti Hammond e Piano Rhodes. Se a Sermide e dintorni esistono oltre dieci gruppi musicali e due sale di incisione, con questo punto vendita il parco musicale si completa.

LAUREA BIS PER MONICA ZUCCOLI

Dopo la laurea in Matematica ottenuta all'Università di Ferrara nel 1996 con 110 e lode, Monica Zuccoli il 23 marzo scorso si è laureata in Ingegneria Meccanica con 107/110 all'Università di Brescia.

Congratulazioni infinite dal marito Gianmichele, dalla mamma Adriana, dal papà Sesto, dal fratello Simone, da Debora e da tutti i parenti e amici. Sermidiana si associa alle felicitazioni vivissime augurando un futuro pieno di soddisfazioni.



1977



1977 - La Casa di Riposo di Sermide ha sempre avuto l'obiettivo primario di una qualificata assistenza agli Ospiti. Lo dimostra questo gruppo di signore, nella elegante divisa, riunite in quello che era lo spazio verde esterno alla struttura.

1997 - Venti anni dopo, "gagliarde" più che mai, si ritrovano a tavola per una amicizia che continua oltre la Casa di Riposo.

Maria Rosa Vertuani, Gianna Marchini, Marisa Marchetti, Rosetta Galli e la caposala Luciana Cavazzuti.

1997



A.I.D.O. Iniziative di maggio

7 maggio
"ROSA DELLA SOLIDARIETÀ"
presso il Centro Commerciale Arcobaleno

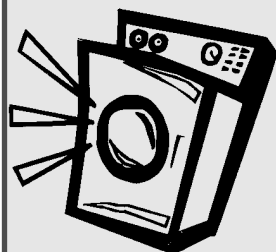
8 maggio
S. Messa del Donatore
Parrocchia Moglia di Sermide

10 maggio
CONFERENZA
"PERCHÈ DONARE OGGI..."
presso Centro Sociale Ricreativo
Relatori: dott. Enrico Aitini,
dott. Adriano Moi,
dott. Franco Guernieri,
don Giovanni Tosoni

PRONTO INTERVENTO

FURINI VINCENZO

ELETTRODOMESTICI RIPARAZIONI A DOMICILIO

S. Pietro Polesine
Piazza S. Pietro 29
Tel: 0425.850192

VIVAI CAMPANA

PROGETTAZIONE GIARDINI
E MANUTENZIONE DEL VERDE

Giancarlo Campana

S. Croce di Sermide - via Cavour, 28 -
tel. 0386.915129 - Cell. 348.7226249



il sermidese che fa notizia

a cura di Luigi Lui

Spirito di iniziativa, ricerca e innovazione

Umberto Lui

brevetta un metodo di rivestimento
e fonda un'azienda leader
nella produzione di vernici antiaderenti e termoresistenti

Claudio Bignami, Piero Brunelli e Umberto Lui



Un giovane diplomato in Chimica industriale che cerca lavoro. Raccontaci le tue prime esperienze lavorative?

Nel riandare parecchio indietro con la memoria a riflettere su tante cose che non avevo mai messo mentalmente insieme, mi hanno colpito due considerazioni: tutto mi è successo senza che io abbia avuto, o meglio abbia voluto trovare, il tempo necessario di fare programmi. E che l'unico merito per avere fatto qualcosa di apprezzabile nella vita è dovuto al fatto che, nella mia avversione per la routine, ho privilegiato il lavoro interessante al posto sicuro; l'avventura della novità alla comodità della vita organizzata.

I miei volevano che facessi il ragioniere (posto sicuro all'epoca!). Io decisi di frequentare la scuola scelta dai miei amici, l'Istituto Tecnico di Via Madama a Ferrara.

Quando ho deciso di interrompere gli studi - era il 1966 - per cercare lavoro, non avevo in mente niente di speciale se non di trovare un impiego vicino a casa.

Fra le tante domande mi ha risposto la Montecatini, ma non di Ferrara: si trattava della Duco, all'epoca il più importante colorificio italiano, situato a Codogno (ora in provincia di Lodi).

Mi sono così aggregato alla folta schiera di giovani sermidesi che ogni domenica sera prendevano il diretto per Milano. Per un paio d'anni e poi, dopo le nozze, Giancarla e io ci siamo trasferiti a Codogno.

Quindi sei andato subito alla ricerca di un posto di lavoro interessante?

Per fortuna l'impiego in Duco era molto stimolante: il lavoro al Centro Ricerche è stato in pratica un corso di specializzazione di 5 anni in chimica organica e formulazione di prodotti vernicianti.

Ma gradatamente ho sentito una certa insoddisfazione e inoltre presagivo di avere di scarse possibilità di avanzamento nella professione, nessuno sbocco.

Così mi sono offerto ad un'azienda che produceva padelle in alluminio verniciate con l'antiaderente.

Per chiarire: il rivestimento antiaderente viene applicato all'interno della padella per evitare che il cibo si attacchi durante la cottura; all'esterno il rivestimento termoresistente ha funzioni essenzialmente estetiche.

La TVS di Urbino si stava apren-



do al mercato estero, stava rinnovando tecnologia e linee produttive e aveva bisogno di tecnici nel settore smalti e vernici.

Trovato l'accordo ho trasferito la famiglia a Fano: dopo un mese sarebbe nato Giovanni il primogenito.

In TVS il lavoro è stato duro ma qualificante. C'era da organizzare il reparto di produzione smalti e vernici; da attrezzare il laboratorio per il controllo qualità; da adottare i criteri previsti dalle normative che in quel periodo cominciavano ad essere pubblicate (legge Merlino contro l'inquinamento, le disposizioni igieniche per gli articoli a contatto con alimenti, le norme di sicurezza...)

E soprattutto bisognava cercare di essere all'avanguardia nei prodotti e nella tecnologia, difendersi dalla concorrenza, accontentare i clienti.

Con uno staff di giovani poco esperti, ma motivati e con la collaborazione del locale Istituto Tecnico, dotato di strumentazioni di prim'ordine, sono riuscito a dare il mio contributo allo sviluppo dell'azienda che, negli anni '80, è diventata la prima del suo settore in Europa.

Da parte mia ho fatto una notevole formazione impiantistica, cosa che poi mi è servita nel resto della professione.

A quel punto, con l'esperienza che avevi ottenuto, quali scelte hai fatto?

Nell'85, considerata finita anche questa esperienza - l'azienda non voleva investire in ricerca e in informatica - decisi di mettermi in pro-

prio e di fare il consulente.

Per un anno ho avuto modo di girare l'Italia e di conoscere parecchia gente, tra cui due giovani tecnici lodigiani del settore, Claudio Bignami e Piero Brunelli, desiderosi come me di iniziare un'attività autonoma; ci siamo accordati e sono partito fondando l'azienda. (loro vi sono entrati come soci non appena liberi dagli impegni professionali). Lambda è stata un'azienda vincente (uso il passato perché nel '98 la società è stata venduta ed è ora inglobata nella multinazionale olandese Akzo Nobel). Nata veramente piccola (due soli dipendenti) per sviluppare e produrre vernici in concorrenza con colossi tipo Du Pont, Tefal, ICI.

I nostri clienti erano i fabbricanti di articoli casalinghi (padelle e piccoli elettrodomestici), l'industria degli occhiali, stampi per materie plastiche ed attrezzature per l'industria chimica e meccanica.

Da impiegato a imprenditore. Come è cresciuta la tua azienda?

Da una produzione iniziale di poche ton/mese per il mercato italiano, in dodici anni abbiamo superato le 900 ton / anno vendute in tutto il mondo con 35 addetti e un notevole fatturato.

Nel 1991 ci siamo trasferiti nella nuova sede di Fombio in un bel terreno immerso nel verde.

Quali furono i motivi del successo di Lambda?

Essenzialmente due: la struttura agile e capace di rapide soluzioni alle esigenze tecniche: ognuno dei tre soci lavorava e coordinava un settore, la ricerca - la produzione e

l'assistenza ai clienti, mettendo a frutto l'esperienza acquisita e poi la capacità di ideare e realizzare innovazione tecnologica.

E' difficile immaginare innovazioni nel ciclo produttivo di pentole; eppure Lambda in dodici anni, ha depositato 15 brevetti per nuove formulazioni o tecnologie applicative.

Ha partecipato all'installazione e all'avviamento di una ventina di impianti di verniciatura in Italia ed estero. E' stata premiata due volte dalla Camera di Commercio di Milano ('90 e '91) per le novità tecnologiche sviluppate nel settore.

Quali erano i tuoi compiti in azienda?

Io ero il responsabile dell'assistenza tecnica alla clientela. Agli inizi ero da solo nella mansione e viaggiavo in continuazione (Italia ed Europa); poi quando si è cominciato a vendere in altri mercati e sono stati assunti tre tecnici, ma il mio impegno è rimasto più o meno lo stesso. Mi piace viaggiare e a 45 anni, non mi stancavo. Era interessante vedere posti nuovi, non da turisti, ma da dietro le quinte, le fabbriche, i sobborghi, la gente nel suo lavoro quotidiano. Ho visitato buona parte dell'Europa e dell'America; il Medio e l'Estremo Oriente, il Nord Africa. In tutto una trentina di nazioni. Ho avuto modo di lavorare con persone di mentalità disparate e spesso i problemi di lingua non sono stati facili da risolvere.

L'ampliamento dei mercati e il

> 1946 Nasce a Sermide da Gustavo Raul e Eles Maghini. E' sposato con Giancarla Lui; ha tre figli Giovanni, Marco, Sara

> 1964 Diploma in chimica industriale. Frequenta il biennio di Chimica presso l'Università di Ferrara

> 1969 Assunto presso il Centro Ricerche Vernici della Montedison - Duco di Codogno

> 1974 Si trasferisce a Urbino e lavora in TVS spa (azienda leader per la produzione di articoli casalinghi) come responsabile del laboratorio vernici e del controllo qualità.

> 1984 Deposita un brevetto europeo per il metodo di rivestimento con antiaderente di articoli in terracotta

> 1986 Fonda, con due soci, Lambda srl, società per la produzione di vernici antiaderenti e termoresistenti.

> 1998 Dopo la cessione dell'azienda inizia l'attività di consulente di Akzo Nobel Non Stick Coatings. Risiede a Cavacurta (Lodi)

potenziamento della produzione ha comportato problemi?

Nel 1994 il nostro partner commerciale, (la Nobel C. svedese diventata poi Akzo Nobel) che curava la vendita dei prodotti, volle acquisire il 10% delle quote sociali. Ci sembrò un buon affare avere un socio col nome prestigioso e finanziariamente solido.

Successivamente, di fronte alla necessità di aprire siti produttivi in Cina, India e Brasile, per meglio servire le aree di nuovo sviluppo, ci siamo trovati nell'imbarazzo di una scelta difficile. Oltre ad un notevole impegno economico era richiesta la presenza in loco di almeno due dei soci e nessuno di noi voleva spostarsi dall'Italia.

Così abbiamo iniziato la trattativa per la cessione di una quota rilevante della proprietà.

Nel luglio 1998 abbiamo ceduto l'intera parte ad Akzo. Da allora ho continuato come consulente della mia ex azienda: stessa gente, stessi clienti e stessi problemi.

Viaggio poco e lavoro per progetti annuali o biennali. E' tutta un'altra cosa, ma ancora non mi va di appendere.... il camice al chiodo.

Carta d'identità

bombardamenti su Sermide

di Tullio Zerbinati

Vorrei disquisire su alcuni punti relativi all'argomento trattato su Sermidiana nei numeri scorsi: i bombardamenti alleati su Sermide durante la II guerra mondiale.

Non è assolutamente vero che le tecniche di volo di allora fossero alquanto limitate; le tecniche, gli aerei, gli equipaggiamenti e i sistemi di puntamento erano molto avanzati e differenziati. Solo per citare un tipo di aereo da bombardamento "strategico" (e ritornerò su questo argomento) e precisamente il Boeing B17 Flying-Fortress o Fortezza volante, che penso abbia partecipato al bombardamento di Sermide era dotato di "Traguardo di puntamento tipo Norden" che gli permetteva con cielo limpido di colpire con il munizionamento di caduta, un bersaglio di 30 metri di diametro ad un'altezza di 6000 metri. Queste operazioni potevano essere disturbate o annullate da un attacco in forze di caccia nemici e/o da un'intensa contraerea. Nel nostro caso, l'aviazione da caccia tedesca, ormai al tracollo era comunque impegnata su altri fronti e anche la contraerea non mi risulta abbia dato segno alcuno durante quelle terribili incursioni.

Per quanto riguarda gli obiettivi da colpire e precisamente la scuola di avviamento professionale trasformata in deposito di armi, oppure la teleferica o lo zuccherificio, cacciabombardieri avrebbero potuto colpirla singolarmente con precisione ed efficacia evitando la distruzione quasi completa dell'abitato cittadino. Tanto per fare un esempio dell'incisività di questi possibili ed alternativi attacchi mirati, basti pensare alla precisione con cui si bombardava una nave o un sommergibile enormemente più piccolo di una scuola o una teleferica. Per quanto riguarda il traghetto in costruzione (e qui ho la testimonianza di mio padre più volte raccontata) questi si trovava più o meno nella zona attualmente occupata dalla Centrale elettrica e precisamente fra l'opera di presa e l'opera di scarico di questa. Questo traghetto insieme a numerose imbarcazioni venne mitragliato e affondato da alcuni caccia alleati a volo radente sul Po, questo per dimostrare l'alternativa al bombarda-

mento a tappeto. In quel frangente, sempre secondo il racconto di mio padre, durante il fuggi-fuggi generale di tutte le persone presenti, un cannoncino contraereo non ben fissato e montato su binari cadde nel fiume e non è mai più stato recuperato. Questo per ribadire che attacchi aerei mirati sono sempre stati e sono più efficaci; bisogna inoltre aggiungere che la teoria dei bombardamenti strategici ha funestato tutto il periodo che va dalla fine della prima guerra mondiale passando dalla seconda, fino alla guerra di Corea e del Vietnam. Una teoria di bombardamento che più che colpire con efficacia doveva, secondo i teorici di quel tipo di strategia, distruggere le infrastrutture e terrorizzare le popolazioni per indurle a fare pressioni sui propri governi verso la resa incondizionata. Il fatto però che le incursioni su Sermide siano avvenute quando ormai le armate tedesche erano in Italia, come sugli altri fronti, praticamente sull'orlo della disfatta, non può che farci sempre chiedere perché. Il perché è stato attribuito al fatto che ci fosse il Maresciallo Kesserling. Ci sarà stato senz'altro, come sarà stato senz'altro su tutto il fronte del Po, visto che questi era il comandante in capo dell'armata meridionale, senza però che altre città a noi vicine abbiano subito un martellamento come quello subito dalla nostra città. La quale da una relazione dell'immediato dopoguerra era paragonabile per intensità di distruzione solo a Cassino. Noi non sapremo mai, forse, con certezza perché su Sermide gli alleati adottarono un bombardamento strategico ma a me come a molti questa scelta è e resterà criminale. Io sono grato a quelle migliaia di giovani alleati che hanno contribuito con il loro sacrificio estremo al ritorno della libertà nel nostro paese, ma questo non deve coprire o giustificare eventuali crudeltà o crimini commessi.

E qui caro direttore vorrei un'ulteriore dose di pazienza da parte sua perché io possa spiegare perché, alla luce dei documenti storici, il bombardamento strategico è in senso lato criminale.

Tutto ha inizio quando nel 1942

nel Regno Unito Sir Arthur Harris subentrò a Ser R. Peirse alla testa del "Bomber Command". Egli non credendo, come del resto anche gli americani, nel bombardamento di precisione diede inizio a una strategia di annientamento sistematico di ogni rete di comunicazione nemica, ritenendo che solo facendo di ogni città un deserto si sarebbe arrivati alla vittoria. Harris non credeva nell'esercito e nemmeno nella marina. Credeva ciecamente solo nei bombardieri, da usare come arma totale. Sotto questa strategia, per puro caso, si sperimentò la "tempesta di fuoco" su Amburgo nel 1943. Una concentrazione massiccia di bombe al fosforo provocò l'abbraccio di centinaia di roghi i quali richiamarono aria fresca e nuova dalla campagna; più aria nuova e più fiamma. In principio una brezza, poi un vento violento, poi un ciclone infine l'urlo incredibile di un mostro fatto d'aria e di pura fiamma che ruotava alla velocità di 250km/h udibile a venti chilometri di distanza. Dove la "tempesta di fuoco" ebbe il suo fulcro la temperatura toccò i mille gradi centigradi. Lì non si trovarono cadaveri ma mattoni brillanti e metalli fusi insieme alle ossa carbonizzate. Le persone si trasformavano in torce solo al contatto con l'aria esterna. Dopo questo effetto terrificante accaduto per caso, capita la dinamica, la si adottò nei successivi bombardamenti di Dresda e di Tokyo (da parte americana). Dopo Amburgo come dicevo con la stessa tecnica toccò alle città di Kassel, Darmstadt, Brunswick e Dresda. Quest'ultima era una splendida città d'arte, autentico gioiello dell'epoca tardogotica e barocca, era rimasta quasi intatta fino agli inizi del 1945 perché ritenuta di importanza industriale irrilevante.

Nella notte fra il 13 e il 14 febbraio 1945 venne sferrato l'attacco alla città inerte, in due fasi, per far sì che con il secondo attacco fossero annientati tutti i soccorsi dalle città circostanti. Inizialmente si mandarono i primi aerei "pathfinder" (segnalatori di bersaglio) che indicavano con esattezza il "punto di mira" con speciali bombe incendiarie da localizzazione e, mirando a vista su quel

punto ogni squadrone di bombardieri passava nel punto incendiato con un angolo d'entrata diverso dagli altri squadroni ed eseguiva lanci ritardati in modo che alla fine dell'incursione l'area urbana prescelta fosse veramente rasa al suolo. Alle 22.29 quando l'ultimo bombardiere Lancaster sganciò il proprio carico di morte, cinquemila metri più in basso cominciò a gonfiarsi la "tempesta di fuoco" (che questa volta era stata prevista e voluta). A operazione conclusa sulla città vennero sganciate 3026 tonnellate di ordigni dirompenti ed incendiari. Dopo le incursioni inglesi, il 15 febbraio 1945 ci fu un ultimo bombardamento, questa volta americano, di minore intensità. Quanti furono i morti non si sa con certezza si va da un minimo di 135.000 ad un massimo di 300.000. Ciò che è certo è che a Dresda non rimasero abbastanza vivi per seppellirli.

Su Tokyo invece, tra il 6 e il 10 marzo 1945, si abbattono i B29 americani i quali con la stessa tecnica di bombardamento attaccarono una città prevalentemente costruita in legno generando un fronte di fuoco che faceva ribollire l'acqua. I vortici d'aria arroventata portarono una macabra nebbia rossa nell'interno delle superfortezze B29, a 3000 metri d'altezza e gli aviatori vomitavano nel respirare i vapori della carne bruciata.

Secondo i resoconti ufficiali i morti furono 83.793. Ma lo studioso americano Martin Caidin portò il totale a 136.000 e attualmente il "Guinness Book of Records" parla addirittura di 200.000 morti. Le superfortezze volanti americane in Giappone, con i bombardamenti incendiari sulle città rase al suolo non meno di 300km quadrati di superfici edificate ed uccisero in pochi mesi il doppio dei giapponesi che caddero sui fronti in quasi quattro anni di guerra. Le atomiche di Hiroshima e di Nagasaki parteciparono per meno del 3% a

questa immane distruzione. Ancora adesso non conosciamo il numero esatto di coloro che morirono nelle apocalissi delle loro città nella seconda guerra mondiale. Secondo stime approssimative il Giappone ebbe forse un milione di morti civili, la Germania seicento o settecentomila, l'Italia e il Regno Unito un po' più di sessantamila per parte.

In mezzo a questa enorme apocalisse emerge la dimensione tragica della guerra. Nel caso specifico di Sermide sorge spontanea una domanda: perché è stata distrutta a meno di due mesi dalla fine della guerra? Alla fine di febbraio 1945 in Germania sul fronte orientale l'Armata Rossa aveva conquistato la Polonia e puntava sul Brandeburgo, sul fronte occidentale gli Anglo-Americani stavano passando il fiume Reno e puntavano su Colonia e in Italia la linea Gotica sull'Appennino emiliano era ormai prossima alla rotta sotto l'incombente forza del generale Clark, rotta che avverrà il 20 aprile 1945 a Casalecchio di Reno. Era necessario quindi distruggere Sermide alla fine di febbraio 1945 quando poi il 25 aprile tutta l'Italia sarebbe stata libera e il 30 aprile Hitler morto suicida nel proprio bunker di Berlino?

Forse non lo sapremo mai anche e perché e sempre in ogni guerra la prima vittima è la verità.

Elenco documenti in mio possesso e da me consultati:

- *Enciclopedia dell'Aviazione Mach 1 (Edipem)*
- *Take Off L'Aviazione (De Agostini)*
- *Enciclopedia della seconda Guerra Mondiale (A. Mondadori E.)*
- *Storia illustrata Marzo 1970 "I più grandi bombardamenti aerei" (A. Mondadori E.)*



Studio Web Art

- Siti internet dinamici
- Commercio elettronico
- Grafica pubblicitaria

Caposotto di Sermide - Via Pole, 7
tel. 0386.960500 - Cell. 320.0815856
e-mail: info@studiowebart.191.it

di Marco Pulga

CENTRO SAN MICHELE

**AGENZIA
DI SERVIZI**

Centro Medico Sanitario

**Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri**

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97
SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395

UFFICIALE E GENTILUOMO

di Marco Vallicelli

Un altro giovane sermidese che fa parlare di sé e del proprio paese d'origine CESARE SCAGLIONI, tenente del Reggimento Genio Ferrovieri di Castelmaggiore che, nello scorso mese di aprile è partito con un gruppo di ufficiali e sottufficiali di varie specialità per la missione "ANTICA BABILONIA" in Irak Presso l'Italian Joint Task Force insediata a Talli-Nassirya, il suo incarico è quello di ufficiale J 3 Engineer.

Nato a cresciuto a Sermide 30 anni fa, ha conseguito il diploma di geometra presso la locale sezione staccata dell'Istituto "Carlo Arco" di Mantova nel luglio 1993. Nel marzo 1995 è partito per svolgere il suo regolare servizio militare di leva, frequentando il 159° corso A.U.C. presso la Scuola del Genio a Roma. Nel successivo mese di agosto è stato nominato sottotenente di complemento di prima nomina ed assegnato al 1° Battaglione Genio Pontieri di stanza alla Caserma "Briscese" di Legnago. Il giovanissimo sottotenente, ha svolto con la precisione e la cura dei particolari tipiche del suo carattere, i compiti di servizio a lui assegnati. Nel mese di settembre, come comandante di plotone, si è messo in luce durante l'esercitazione "POLESINE 95" effettuata sulle acque del fiume Adige con l'impiego di natanti da trasporto pesante, manufatti di ponte Bailey ed altre attrezzature mobili dell'arma del Genio. Sotto gli occhi del generale Giacalone, comandante in capo del Genio Militare e degli altri ufficiali del suo stato maggiore, il sottotenente Scaglioni si distingueva per le sue doti non solamente di professionalità e competenza nel corretto uso delle attrezzature e dei mezzi a lui affidati ma anche di umanità e di equilibrio nella guida degli uomini sottoposti al suo comando in quella circostanza. Nel giugno 1996, al termine del periodo della leva, quale vincitore di concorso, viene ammesso alla ferma volontaria biennale da svolgere presso il medesimo reparto. Nel giugno 1998, è congedato ma si tratta soltanto di una situazione per così dire provvisoria. Ritornato nuovamente un civile, Cesare trova lavoro come dipendente della ditta Imperial di Sermide. Nel frattempo, dando prova di indiscutibile determinazione unita ad innata qualità artistiche; nel luglio 1997 ha già conseguito il diploma di pianoforte presso il Conservatorio di musica "Frescobaldi" di Ferrara. Ed inoltre, affilando nell'ombra la spada, si prepara nel contempo al concorso per l'immissione al servizio perma-



Cesare Scaglioni

nente effettivo. Vinto il concorso, è nominato sottotenente del Genio del ruolo speciale. Dopo il corso applicativo presso la scuola di Applicazione di Torino, svolto tra gennaio e aprile 2001, viene assegnato al Battaglione Allievi "TOBRUK" alla Scuola del Genio di Roma con l'incarico di vice comandante di Compagnia. Nel gennaio 2002, viene trasferito al Battaglione Armamento e Ponti del Reggimento Genio Ferrovieri di Castelmaggiore quale capo del Nucleo di Addestramento. Nel mese di ottobre è promosso al grado di tenente. Ha frequentato diversi corsi interni alla forza armata. Nel marzo 2003, ha comandato un complesso minore nell'operazione "DOMINO" in concorso ed ausilio alle forze di Polizia di Stato in funzione antiterrorismo nella città di Modena. Dal gennaio al marzo di quest'anno è stato aggregato al 185° Reggimento paracadutisti "FOLGORE" di stanza alla Caserma Pisacane di Livorno, dove ha frequentato e superato a pieni voti il corso di addestramento individuale e di squadra. Il tenente Scaglioni è anche un valente sportivo. Nel dicembre 2004 ha conseguito la cintura nera 1° DAN dal direttore tecnico nazionale della NIPPON KARATE DO DOJIN KAI - maestro Suguama (7° Dan) a Mestre ed inoltre frequenta la palestra del Maestro Bresciani a Felonica.

La situazione oggettiva che il tenente Scaglioni troverà in Irak è complessa, di difficile interpretazione, non di rado contraddittoria ed inquietante. Ma il tenente Scaglioni è partito con la certezza che i suoi compaesani seguiranno idealmente lui ed i suoi commilitoni durante l'impegnativa missione. Rientrerà in Italia poco dopo ferragosto. Dopo un breve periodo di licenza riprenderà di nuovo servizio presso il suo reparto, in attesa di venire inviato alla sua nuova sede: l'8° battaglione paracadutisti genio guastatori di stanza a Legnago.

La Chiocciola Nuove iniziative



Alcuni componenti della Chiocciola alla Pantera, a dire il vero un po' infreddoliti, in posa per una "fotoricordo" per festeggiare Stefano (il quarto in piedi da sinistra), un amico che non vedevano da parecchi anni.

Proseguono, nonostante i virus e le incertezze del tempo, le attività dell'associazione "La Chiocciola". In questi mesi poco clementi per tutti, oltre all'Assemblea dei Soci, svoltasi a febbraio al Centro Ricreativo di via Togliatti, ci sono stati una festa danzante a Magnacavallo, un incontro alla Pantera (non poteva mancare), e uno nella Saletta di vicolo Mastine, per festeggiare, un...ottimo ragù di lepre. Ma per poter realizzare anche piccole cose, occorre lavorare sempre con molto anticipo, per escogitare iniziative sempre nuove e interessanti, ma allo stesso tempo adatte a persone con disabilità quali sono i soci della Chiocciola. Ormai in dirittura di arrivo è l'appuntamento con la ormai tradizionale Festa di Primavera, la serata musicale al Centro Polivalente di Magnacavallo organizzata in collaborazione con il Club "Secondo Casadei" di Poggio Rusco, che...in ritardo come la stagione, sarà il 5 di maggio. Previsto l'intervento di numerosi artisti e cantanti, e persino la ripresa televisiva da parte di un'emittente modenese specializzata in musica e ballo "Iscio". Nel vivo sono invece i contatti e i preparativi per la vacanza estiva, che si svolgerà a cavallo tra agosto e settembre, per la precisione dal 27 agosto al 3 settembre. Quest'anno, l'associazione, ritornerà, dopo alcuni anni, al mare, in una delle regioni più belle d'Italia, ma forse più sottovalutate, l'Abruzzo, che in pochi chilometri concentra spiagge, montagne e città d'arte. Non sarà infatti il solito soggiorno marino, ma la tintarella e il relax saranno intervallati da escursioni alla scoperta di bellezze nascoste, come il Gran Sasso, la natura che lo circonda, borghi e cittadine ricche di storia, e anche località più prettamente turistiche. Il gruppo si fermerà a Montesilvano, un paese vicinissimo a Pescara, in un hotel a 4 stelle accessibile ai disabili, affacciato direttamente sull'Adriatico e dotato di tutti i confort e le attrezzature. Studiata apposta per i disabili e le loro famiglie, l'iniziativa è però aperta a tutti quanti abbiano voglia di stare in compagnia, e dare una mano. Non è necessario avere particolari competenze o una specifica preparazione, basta aver voglia di stare assieme e condividere, quel poco o quel tanto che si ha. Il costo è di 450 euro, comprensivo di viaggio in pullman gran turismo, pensione completa (bevande incluse), escursioni, uso attrezzature hotel (piscina, campi). Per informazioni e prenotazioni, come sempre, si possono contattare Cristina Barlera (tel. 0386-61338) o Nazareno Lui (tel. 0386-61698).



**DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
TELERADIOLOGIA
POLIAMBULATORI**

Direttore Sanitario: Dott. Giacomo Barbalace

**Per appuntamenti
0386.734185
0386.740167**

via Mantegna - Poggio Rusco
tel. 0386.734193 - fax 0386.741532

VIAGGIO CON LA "BALILLA"

di Pasquale Padricelli

Durante l'ultimo conflitto mondiale, a Sermide, quasi tutto il trasporto passeggeri era affidato alla Ferrovia Suzzara- Ferrara e in misura minore alla ditta Paviani con il servizio pubblico di corriere per il percorso Sermide - Mantova.

Negli anni 30-40 Brunelli iniziò l'attività di servizio pubblico con l'automobile che a quei tempi era molto comoda: quattro posti, prima utilitaria italiana costruita dalla FIAT - con un nome imposto dal fascismo: "BALILLA" 508. Costava 9.900 lire e poteva percorrere 100 chilometri con sette litri di benzina. Lanciata in piena velocità, raggiungeva gli 80 chilometri orari. Nacque nel lontano 1932.

Nel 1944 dovendo mio padre recarsi a Mantova, concordò con il Brunelli il trasporto alla sede del Genio Civile. Essendo finite le scuole salimmo pure io e mio fratello Antonio pieni di entusiasmo.

Partimmo di buon'ora dal "Chiavicone" percorrendo l'argine del Po, ma dopo Carbonara fummo subito costretti a rallentare poiché davanti vi era un grosso camion che ogni tanto si fermava per scaricare ghiaia. Perdemmo un'ora abbondante. Arrivati al sottopasso della ferrovia di Revere, una pattuglia di tedeschi ci fermò poiché transitava un'autocolonna di camion tedeschi diretti a Modena. Ripartimmo quando il sole scaldava molto.

Erano pressappoco le dieci. Evidentemente il destino voleva che il nostro primo viaggio fosse avventuroso poiché a Nogara bombardarono di primo mattino, quindi si fece un'altra sosta. Quando ripartimmo mancavano circa 30 chilometri. Era fatta... A un tratto Brunelli fece una frenata facendo sbandare la macchina e ci annunciò che aveva bucato una gomma. A questo punto mio padre si arrabbiò molto poiché aveva un appuntamento molto importante negli uffici del Genio Civile. A quei tempi era piuttosto complicato cambiare una gomma. Infatti si dovette lasciare la camera d'aria da un vulcanizzatore per accomodarla.

Quando finalmente arrivammo a Mantova gli uffici erano chiusi data l'ora e quindi non ci restava che ripercorrere la strada del ritorno con la speranza che Dio ce la mandasse buona.

Il viaggio di ritorno filò liscio.

Un'avventura con un po' di paura e memorabile per quanto avevamo visto e per quanto era accaduto, protagonista la storica "BALILLA 508"





LETTERE AL DIRETTORE

Caro direttore,

Alcuni miei amici sono soliti telefonarmi per complimentarsi, quando appaiono i miei scritti su Sermidiana. Nell'ultimo numero di aprile, come i lettori sanno, ho dedicato il mio articolo a mio padre Toni Reggiani.

Ebbene, sia pure a mezza voce, gli stessi amici mi rimproverano per avere descritto Toni Reggiani come un coglione. La voce gentile e suadente del molinese Severino Baraldi, al quale è caro il ricordo di mio padre, mi dice al telefono: - Dai, Beppe, tuo padre non era un coglione!

Quando, qualunque sia l'argomento trattato, il proprio pensiero scritto non trova comprensione tra i lettori, sarebbe troppo comodo affermare che costoro non sono stati all'altezza di capire. In realtà chi non riesce a farsi capire deve umilmente riconoscere la scarsa chiarezza del proprio argomentare, e cercare di spiegarsi meglio.

Con lo scritto dedicato a mio padre io volevo soprattutto mettere in evidenza ciò che a mio parere caratterizza un individuo furbo, cioè la mancanza di bontà.

Un individuo in cui la bontà prevale rischia di passare per coglione, nell'accezione comune.

Così ho scritto che un individuo dotato di bontà come mio padre può essere buono fino al punto di "essere forse anche un po' coglione". Credo che questa affermazione abbia indotto i miei lettori a pensare che io abbia dato di coglione a mio padre. E' chiaro che l'errore è mio. Avrei dovuto scrivere "fino al punto di apparire anche un po' un coglione".

Insomma, il coglione sono stato io. Invero mio padre non lo era affatto. Tutto l'operato della sua vita fu chiaro e responsabile.

Se dovessi elencare le circostanze e gli episodi nei quali mio padre si comportò consapevolmente e responsabilmente con tale generosità da apparire quasi un po' coglione, beh, l'elenco sarebbe lunghissimo e finirei col fare l'esaltazione di mio padre, ed è ciò che

volevo e voglio evitare.

Ma credo che ancora oggi, a Moglia, egli sia ricordato più di quelli che si picavano di non essere dei coglioni, bensì dei furbi.

Giuseppe Reggiani

Caro Direttore,

In data 29 marzo scorso, ho inviato al vice Sindaco di Sermide Mantovani la seguente lettera che desidererei rendere pubblica:

"Sono passati oltre dieci anni da quando ho consegnato al Comune di Sermide i miei vecchi attrezzi che tanto mi sono costati in fatica ed in soldi ad ottenerli. Quando ve li donai, dissi all'incaricato Franco Bettoni che ve li avrei regalati a patto che venisse allestito un piccolo museo per renderlo disponibile, una o due volte alla settimana ai bambini e ragazzi delle scuole. Anche se il Bettoni li custodisce con cura, ritengo che non abbia senso lasciarli come in cantina e che nessuno possa vederli. Quando ve li diedi, mi era stato garantito che nel giro di due, tre anni avreste allestito un decoroso museo. Sino passati circa dieci anni ma ho visto che non lo avete ancora realizzato anche se, dove si trovano gli oggetti, c'è un posto dignitoso che potrebbe essere aperto al pubblico, specialmente ai bambini, almeno una volta o due alla settimana. Poiché due musei bene organizzati hanno richiesto i miei attrezzi, ti dico, con il pianto nel cuore, che se per la fiera di giugno non avrete fatto quanto pattuito bel oltre dieci anni fa, sarò costretto a ritirare la mia roba per portarla altrove dove sarebbe più valorizzata. Però io spero in una tua risposta positiva perché nessuno sarebbe più contento di me di poterla lasciare come ricordo al mio paese. Scrivere questa lettera mi è stato molto difficile e doloroso, ma non potevo farne a meno. Anche se sono lontano da Sermide da quasi mezzo secolo, il mio paese come tutti i suoi cittadini, sono sempre nel mio cuore e per tutti avrò sempre una inguaribile nostalgia.

Cordialmente

Federico Nino Motta

ERRATA CORRIGE

Nel numero di Aprile abbiamo pubblicato una foto "Asilo di Sermide 1941" la data esatta è invece 1939 e alcuni nomi riportati, come Andrea Trazzi, non corrispondono.

IN RICORDO DI RICHY



Essere lì, in quella casa in quell'attimo ci ha insegnato che credere nella vita ad ogni costo può condurre a traguardi insperati. Che il cielo ti sia lieve, caro Richy. A noi rimane l'esempio e, grazie alla tua amicizia, il privilegio di aver compreso quanto sia bello e importante sapere apprezzare di una persona la mente e il cuore.

Siro

Da 18 anni Riccardo Montori era diventato "Richy". Per 18 anni ci ha insegnato un modo differente di vivere, innalzandosi a monito per chiunque sciupasse la propria esistenza nella futilità di comportamenti meschini e frivoli. Lui era sempre lì ad esprimere la lotta quotidiana contro l'immensa tragedia che il destino gli ha riservato, aggrappato alla vita da un filo esile e sottile, senza mai lasciarsi andare, senza mai mollare. Anzi. Ci ha fatto capire quanto spirito e corpo siano disgiunti e il primo valga ben oltre la finitezza terrena del secondo. Con lo spirito puoi creare, volare a livelli di umanità ben superiori; puoi coinvolgere, contagiare, smuovere e amare. Un'energia magi-

ca capace di abbracciare e inebriare chiunque, ovunque. Così iniziò la nuova vita di Richy e ce ne rendemmo conto nelle feste e negli appuntamenti che la sua associazione, "Gli Amici", fu in grado di allestire con slancio immenso. La sorella Loretta, mamma Eden, il cognato Renato e la nipote Miriam, divennero le membra del nuovo corpo di Richy, meravigliosi nel sostenerlo con amorevole cura, e quando il limite sembrava insuperabile allora ci pensava lui a spronare, convincere ed incoraggiare. In quei momenti era commovente ammirare i loro sguardi, occhi che si parlavano, che non cercavano più spiegazioni, ma che accettavano l'ennesima sfida della sorte con rinnovato vigore.

La Nonantologia da leggere come un romanzo

di Davide Bregola

E' appena uscito dalla tipografia per i tipi di MUP Editore Il lampo della bocca, la prima nonantologia di poesia del Novecento curata da Marco Munaro e Gianfranco Maretta Tregiardin. Il primo, poeta in proprio e critico di poesia molto apprezzato e originario di Castelmassa, il secondo cultore di giardiniera e latinista, pure esso scrittore di versi e felonichese da sempre. Assieme, dopo una ricerca durata all'incirca nove anni, hanno creato nodi e intrecci tra i poeti italiani che a partire da Sibilla Aleramo fino a chiudersi con Pier Paolo Pasolini, si parlano in versi e si narrano tra loro. Ne è uscito un libro che il poeta Andrea Zanzotto definisce così in quarta di copertina: "Direi quasi che si aspettava un simile intreccio, e che potrebbero scaturirne impreviste prospettive, anche "critiche"-e in ogni caso altamente ludiche." Ludiche infatti sono le scelte di includere poesie in francese di F.T. Marinetti, oppure di inserire poesie che gli stessi poeti, come nel caso di Palazzeschi, per ragioni proprie avevano deciso di escludere dalle loro opere omnie. Ludica è l'idea di riflessione e rifrazione che coinvolge allo stesso modo Campana, il fondatore del Futurismo e lo stesso Palazzeschi,

tanto per fare un esempio di cosa ci si può aspettare da una raccolta come Il lampo della bocca. Assieme alle poesie ci sono spesso pagine con disegni a matita o a china di ritratti o autoritratti che nell'economia del tutto si possono leggere come poesie visive o come segni poetici che rimangono impressi tanto quanto i versi più famosi dei poeti inclusi. Per ogni poeta (non)antologizzato c'è una brevissima introduzione che definisce "poetica" e "distillato" di un'intera vita in versi. Sono anche questi "lampi d'autore" fatti grazie alla sapienza e alla capacità di sintesi dei curatori del libro. Nessuna interpretazione né collocazione in correnti o consorterie; non ci sono parafrasi o indicazioni metriche e



nemmeno storicizzazioni. Rimane la poesia, in quest'opera curata da Munaro e da Maretta Tregiardin; pura, forte, protagonista assoluta di tutte le 465 pagine del libro. Per informazioni e acquisto, su Il lampo della bocca, se non lo trovate in libreria, telefonate alla Casa Editrice MUP allo 0521-386014

Il 20 settembre 2004 don Giancarlo Fiorito incontra Giovanni Paolo II



In occasione dei 50 anni di sacerdozio di don Giancarlo Fiorito compiuti nel giugno dello scorso anno, il cardinale Angelo Sodano Segretario di Stato di Sua Santità inviava il seguente telegramma proveniente da Città del Vaticano:

"Al reverendo don Giancarlo Fiorito che ricorda 50mo anniversario ordinazione presbiteriale Sommo Pontefice esprime fervidi auguri et mentre invoca su di lui ulteriori favori celesti per una crescente fedeltà at Cristo sommo et eterno sacerdote et generoso servizio ecclesiale gli invia di cuore implorata benedizione apostolica estensibile at quanti prendono parte sua spirituale letizia."

Clarks CAF&N®IR STONEFLY Samsonite Mazzini Perli LION

AZ

CALZATURE E ACCESSORI

NUOVA COLLEZIONE PRIMAVERA-ESTATE 2005

SERMIDE - Via Indipendenza 64 - tel. 0386.62164

al Saplon

di Marco Cranchi

I fòs d'anco iè più catif
ad quèi ad 'na volta; 'na volta al màsim
sa ta ga strabucàvi dentar at gnevi su
merd admè 'n òch; i fòs d' adès
iè più catif, la merda ch' i g'ha dentar
ta na tla tiri più via da dòs.
Ma che Saplon è quel ch' a scrivi stasera,
un Saplon un po' stràmbul,
mis-cià 'd malinconia (me nona Melia
la chiamava pucundria) e cus a gòi da dir,
anca mi dli volti a son alegar
admè 'n capon prima 'd Nadal.
Ma turném a li robi alegri, fém finta
da turnar indre in al temp, fém finta
da turnar a circa quarant' an fa.
Al gioran ad San Stefan tuti a magnar
in gulena da me nonu Papi e me nona Maria.
Me nona Maria la fava un menù speciale:
agnulin. "E va ben - a diri ualtar -
che nuità èla?". Ma lé l'agh meteva dentar
la murtadela, pena do feti
parchè l'era puvreta, ma gneva fora un brò
e di agnulin che as alcavan i baffi.
An ho mai capi sl'era al genio
o la miSeria a ispirar al pist,
ma l' risultat l'era comunque superiore
a qualsiasi àltar agnulin ch' abbia mai
magnà in sèguit in tuta la me vita.
Forse su la miferia 'd me nona Maria
am a sbagli perchè la gheva un s-ciap,
cioè 'na mandria, 'd galini e 'd faraoni
ch' la fava invidia a un cow boy dal Texas.
E lor lis fava tirar al col a fat,
cun rassegnation, come vittime sacrificali
predestinate, li stava lì, lis fava ciapar
senza discutar. Admè sli penses:
"S' a toca a mi a toca a mi; chi toca a leva".
La faraona ripiena l'era l' masim,
tant ch' a pareva che in cal ripien,
la faraona la gh' es mis
tuta la so bóna volontà, par èsar bona,
se non da viva, almen da morta.
Ma l' masim dla guduria dla pansa,
l'era l' busulanin cul bus in mès, dó feti
'd pasta frola, cun dentar la marmelata
'd sareji; al segreto l'era dufar
in l' impast 'na punta d' amoniaca;
sa tal favi giust l'era l' masim
dla gioia dal palato, ma sa ta sbagliavi
la dose l'era un difastar, un brusacul
ch' al cuminciava da la boca
e l' fneva apunto a l' ultimo traguardo:
al bus dal cul.
Quand a vagh a catar me nona Maria,
tuti li volti a ga dmandi:
"Nonna, ma qual' èla la dofe giusta?".
E le l' am dis: "An m' la ricordi minga".
Forse la g' ha ragion, ma forse no,
parchè le 'dmè ch' la ta vles dir:
"Sensa 'd mi vualtar tut a 'sto ben di Diu
an v' al cuchè più, girè pur
cun li vostri machini, cumprè pur
i vostar paneton chi è fals e presulà
'dmè li putani; dentar in chi agnulin,
in cli faraoni, e in chi busulanin
a gh' era tut al ben ch' a va vleva,
a gh' era dentar la gulena
cun al profum ad l' aria dal Po,
a gh' era dentar al calor dla stala
quand as fava filò,
a gh' era dentar tuti li gnati
ch' an v' ho minga dat quand a si scapà
da la gulena e an i minga capi
che 'na stua calda in 'na ca' ch' la ris-ciava
ad darav in cò l' è mèi d' un termosifón
in 'na ca' voda indu tuti i va e i vegn,
senza salutar e dir indu i va".
Me nona l' è incora viva, ma ades la parla
sol cun i Angii. Forse quand as catarem
tuti in Paradis a pudrem magnar incora
chi busulanin.

I fossi d'oggi sono più "cattivi"
di quelli di una volta; una volta al massimo
se ci cadevi dentro venivi su
merdato come un'oca; i fossi di adesso
sono più rovinosi, il letame che hanno dentro
non te lo tiri più via di dosso.
Ma che Saplon è quello che scrivo stasera,
un Saplon un po' strambo,
intriso di malinconia (mia nonna Amelia
la chiamava "pucundria") e cosa devo dire,
anch'io alle volte sono allegro
come un cappone prima di Natale.
Ma torniamo alle cose allegre, facciamo finta
di tornare indietro nel tempo, facciamo finta
di tornare a circa quarant'anni fa.
Il giorno di Santo Stefano tutti a mangiare
in golena da mio nonno Papi e mia nonna Maria.
Mia nonna Maria faceva un menù speciale:
agnolini. "E va bene - direte voi -
che novità è?". Ma lei ci metteva dentro
la mortadella, appena due fette
perchè era povera, ma veniva fuori un brodo
e degli agnolini che ci leccavamo i baffi.
Non ho mai capito se era il genio
o la miseria ad ispirare il pesto,
ma il risultato era comunque superiore
a tutti gli altri agnolini che abbia mai
mangiato in seguito in tutta la mia vita..
Forse sulla miseria di mia nonna Maria
mi sbaglio perchè aveva un branco,
cioè una mandria, di galline e di faraone
che faceva invidia ad un cow boy del Texas.
E loro si facevano tirare il collo una dopo l'altra,
con rassegnazione, come vittime sacrificali
predestinate, stavano lì, si facevano prendere
senza discutere. Come se pensassero:
"Se tocca a me tocca a me, chi tocca leva".
La faraona ripiena era il massimo,
tanto che pareva che in quel ripieno,
la faraona ci avesse messo
tutta la sua buona volontà, per essere buona,
se non da viva, almeno da morta.
Ma il massimo della goduria della pancia,
era la ciambelletta col buco in mezzo, due fette
di pasta frola, con dentro la marmellata
di ciliegie; il segreto era dosare
nell'impasto una punta d'ammoniaca;
se lo facevi giusto era il massimo
della gioia del palato, ma se sbagliavi
la dose era un disastro, un bruciore
che cominciava dalla bocca
e finiva appunto all'ultimo traguardo
al buco del culo.
Quando vado a trovare mia nonna Maria,
tutte le volte le domando:
"Nonna, ma qual è la dose giusta?".
e lei mi dice: "Non me la ricordo mica".
Forse ha ragione, ma forse no,
perchè è come se volesse dire:
"Senza di me voi tutto questo ben di Dio
non ve lo cuccate più, girate pure
con le vostre macchine, comprate pure
i vostri panettoni che sono falsi e prezzolati
come le puttane; dentro quegli agnolini,
in quelle faraone in quelle ciambellette
c'era tutto il bene che vi volevo,
c'era dentro la golena
con il profumo dell'aria del Po,
c'era dentro il calore della stalla
quando si faceva filò,
c'erano dentro tutti gli scapaccioni
che non vi ho dato quando siete scappati
dalla golena e non avete capito
che una stufa calda in una casa che rischiava
di crollarvi in testa è meglio di un termosifone
in una casa vuota dove tutti vanno e vengono,
senza salutare e dire dove vanno".
Mia nonna è ancora viva, ma adesso parla
solo con gli Angeli. Forse quando ci troveremo
tutti in Paradiso potremo mangiare ancora
quelle ciambelline.

Il nome "Sermide" su due mappe dell'Italia del 1600



Mai regalo fu più gradito dall' I.G.M. di Firenze; due mappe, una Francese e l'altra di dedicata a Cosimo III duca di Toscana della metà del 1600, recano il nome Sermide assieme a pochissime altre località come Mirandola, Mantova, Ferrara. Non è possibile ipotizzare le ragioni di questo inserimento anche perché le due cartografie riportano il corso del fiume Po prima della rotta di Ficarolo - 1152 - che ha spostato per sempre il fiume nell'attuale alveo tagliando fuori Ferrara.
Resta la particolarità, la curiosità che va sicuramente segnalata di due mappe identiche stampate da due laboratori lontane fra di loro che riportano, non sapendolo pregi e difetti.
L'Italie distinguée Suivant l'estendue de tous les Etats Royaumes, Republicques, Principautés qui la partagent, presentement, ec..., par le S.r Joanson, Géographe du Roy à Paris chez H. Jaillot à Amsterdam chez Pierre Mortier, s.d. Totius Italie Tabula per Nicolaum Visscher, 1664 ca.
Associazione P.C. Po

Il Campo Didattico sperimentale



Nella foto: Il campo didattico

Durante i primi anni di guerra, il regime tentava di dare un'apparenza di normalità alla vita di tutti i giorni e non mancava occasione per accentuare il dignitoso comportamento delle Istituzioni e delle famiglie italiane, mentre i soldati combattevano al fronte.

Il 4 maggio 1941 venne organizzata dalla Regia Scuola di Avviamento Professionale "Virgilio", il cui direttore era il dott. Achile Conforti, la "II^a Giornata della Tecnica". Durante l'intera domenica una grandiosa folla di cittadini visitò la scuola funzionante e la mostra dei lavori allestita nella Palestra Comunale con la collaborazione del prof. Franco Gavioli e Vincenzo Viglioni. Nella scuola erano comprese tre sezioni: agraria, industriale- artigiana e industriale-femminile. I laboratori si dividevano in due reparti: lavorazione del ferro e lavorazione del legno, mentre il lavoro femminile veniva esplicato in un ben attrezzato laboratorio con esercitazioni di economia domestica. La scuola aveva anche in sub-locazione dal sig. Vincenzo Penitenti previa autorizzazione del proprietario del fondo "Mastine" ing. Umberto Castellani un appezzamento di terra in fianco all'edificio scolastico, da usarsi come "Campo Didattico sperimentale", completo di pollaio moderno e conigliera. Anche gli insegnanti elementari partecipavano a corsi teorici di preparazione agraria e assistevano a lezioni pratiche.

PROGETTO "JUDO DOWN E ALTRI"

Il 23/24/25 aprile a Varallo Pombia (No) si è svolto il "Claude Combe Memorial", Congresso Internazionale sul judo-adattato ai disabili mentali, intitolato al pioniere che ha introdotto il judo adattato ed ha permesso ai primi Maestri italiani di far tesoro delle sue esperienze.

Il Congresso organizzato dall'A.I.S.E. nell'ambito del progetto nazionale "JUDO DOWN E ALTRI" finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha avuto come scopo quello di confrontare le diverse esperienze cercando collaborazioni per meglio sviluppare il judo-adattato ai disabili mentali, di cui l'AISE è probabilmente la maggiore organizzazione nazionale che se ne occupa.

Il Congresso internazionale ha visto la partecipazione di varie autorità ed esperti sia italiani che stranieri. Sono intervenuti:

Denis Negrino (Direttore Tecnico della Federation Francaise Sport Adapté e responsabile per il judo della Federation Internationale Sport Handicapés);

Andrée Wartel (Presidente de la ligue Francophone Belgique de Judo e referente per il judo-handicap dell'Unione Europea di Judo);

Annie Lelubre (Presidente nazionale della commissione Judo-adattato - Responsabile della Commission de judo-adapté della LFB);

Pino Tesini (responsabile del progetto Handicap ADO-UISP; Responsabile tecnico per il judo di Special Olympics Italia; Presidente dell'ADO-UISP Liguria);

Orazio Castellani (7° Dan di judo, Maestro benemerito e Arbitro benemerito FIJLKAM);

Angelo Luigi Sangalli (Professore all'Università di Verona e dirigente ANFASS);

Cesare Barioli (Presidente AISE);

Marco Marzagalli (Vicepresidente AISE);

Lino Bellodi (assessore del Comune di Sermide e dirigente UISP);

Giorgio Sozzi (dirigente FIJLKAM e referente per il judo-handicap dell'Unione Europea di Judo).

Nella giornata di domenica si è svolta una gara di judo-adattato suddivisa nelle varie categorie di disabilità che ha visto la partecipazione di una sessantina di atleti disabili e, nel pieno spirito dello sport-educazione, non vi è stata la celebrazione di pochi, ma tutti sono stati premiati con un album contenente le foto della loro giornata ed insieme hanno condiviso un'esperienza comune nell'idea che il judo contribuisca alla loro crescita ed integrazione sociale.

ANTARES ANCORA SUL PODIO

Domenica 17 aprile GINNASTICA ARTISTICA SEZIONE GINNASTICA GENERALE ANTARES 3° Posto nella Finale Regionale del Gymteam di Cinisello Balsamo



Altra importante prestazione dei ginnasti di Antares in una finale regionale di ginnastica artistica CON QUALIFICAZIONE ALLA FASE NAZIONALE DI FIUGGI.

Questa volta a salire sul podio per un meritissimo terzo posto è stata la squadra del Gymteam composta da Letizia Bocchi, Eleonora Guidorzi,

I "descalzados" di Sermide

Un vecchio titolo della Gazzetta di Mantova (forse del '57 o '58?) si occupava della squadra giovanile di calcio e sottotitolava: "La Juve Junior, squadra giovanissima ha risolto con enormi sacrifici molti problemi, ma quello delle scarpe ancora no".

L'autore del breve articolo era del corrispondente di Sermide Fernando Villani che scriveva tra l'altro:

"E' stata una sorpresa vedere rincorrere un pallone da undici ragazzi tutti al di sotto dei quindici anni con tanto di casacca zebra juventina, calzoncini bianchi e calzettoni bianconeri, ma senza scarpe... Li ho chiamati per una fotografia e loro sono corsi "in sede" a prendere la bandiera e far venire la "mascotte". I proventi per acquistare la divisa provengono dalla vendita di rottami ferrosi raccolti un po' dappertutto, ma le scarpe costano troppo... La "Juve Junior" dovrà compiere ancora altri sforzi, altri sacrifici per calzare il suo "undici" con scarpe bullonate. Se non lo farà correrà il rischio di essere battezzata come la squadra del "descalzados". Ora qualcuno ha in animo di scrivere a Torino sede della Juventus, quella dei grandi campioni d'Italia. Chissà che il giovane dinamico presidente Umberto Agnelli... non abbia di che accontentare questi sbarbatelli votati al calcio...!"

Oggi non sappiamo se le "li scarpì da balòn" furono o no acquistate per tutti, ma siamo sicuri che non diventò mai un problema, visto il sorriso luminoso di quei ragazzi, indifferenti agli inconvenienti e felici invece di essere su un campo di calcio, addirittura ripresi dalla macchina fotografica.



Da sin. In piedi: Domenico Da Sois, Costanzo Bassi, Nazareno Lui, Umberto Menabò, Arcangelo Roncada, Ivo Menghini, Carlo Baldissara. Acc.: Giancarlo Barlera, Arnaldo Chiozzini, Vito Giusti, Guido Barlera

KARATE

Si sono svolti domenica 17 aprile presso il Palazzetto dello Sport di Bagnolo Cremasco i Campionati regionali Lombardi di Karate della nostra Federazione. 230 erano gli iscritti nelle varie categorie e gradi (kyu).

Sermide così si è classificata:

4° Kyu (cintura blu) - Cat. Juniores dal 14 ai 17 anni. 1° classificato e campione regionale: Fabio Ballerini di Pilastrì.

9° Kyu (cintura bianca) - Cat. Seniores dai 18 ai 39 anni. 3° classificato: Mario Menzago di Castelmasza.

9° Kyu (cintura bianca) - Cat. Juiores dal 14 ai 17 anni. 2° classificato: Nicola Tosi di S. Croce di Sermide.

Nicola Zanella (cintura gialla) e Diego Bernardoni (cintura bianca) capitati nell'oceano della categoria "speranze" (maschile e femminile) dopo un brillante inizio si sono fermati, pur non commetten-



do errori, al secondo turno. Si rifaranno, hanno tutto il tempo. Per Cristiano Cova cat. "seniores" (la stessa del Menzago) a causa di un errore, arrivava 4°. I turni di lavoro da Castelmasza a Rovigo gli hanno impedito di allenarsi. Anche per lui vale e varrà il fattore tempo.

Stefano Marangoni, cintura marrone, passato a Badia Polesine

dal mio amico e collega Pignatta, ha vinto sia il Katà che il Kumitè sperimentale. Rivedremo quindi anche lui ai campionati italiani S.K.I. a Castiglione Fiorentino (Arezzo) il 21 e 22 maggio 2005.

Siamo convinti che chi viene formato da noi non solo porta con sé un bagaglio morale e tecnico buoni, ma vince.

Ferruccio Sivieri

Giulia Roversi, Giulia Tralli, Enrico Beltrami, Paolo Carbonieri che per la prima volta affrontavano questo tipo di gara a livello regionale confrontandosi con le più importanti società della Lombardia. Si sono impegnati al massimo presentando un repertorio di movimenti dalle difficoltà più elevate in una gara che prevedeva un esercizio collettivo a corpo libero, una serie di progressioni acrobatiche al suolo e una serie di salti al trampolino elastico.

La gara, su 18 squadre partecipanti, è stata vinta dall'ASA CINISELLO BALSAMO con punti 26,82, secondo posto PRO PATRIA MILA-

NO con punti 26,35, terza ANTARES con punti 25,97 a soli 85 decimi dal gradino più alto del podio.

Con questa sono già tre le squadre di Antares che si sono guadagnate la qualificazione per la fase Nazionale di Fiuggi con grande soddisfazione dell'intero staff tecnico.

Nella stessa domenica a Mortara, in Provincia di Pavia, si è svolta la finale Interregionale del Campionato di serie C a squadre per la Sezione Agonistica Artistica Femminile dove erano impegnate 24 rappresentative. La gara prevedeva prove alla trave, al corpo libero, alle parallele e al volteggio.

La società Sermidese ha partecipato con una squadra che pur essendo composta da giovanissime ginnaste al loro primo anno di attività agonistica quali Rossella Ghidini, Martina Vaccari, Francesca Giglioli, Tamara Milky e dalle più esperte Laura Vertuani e Angelica Faccini, ha ottenuto i risultati che i tecnici Laura Cutina campionessa olimpionica romana, Luca Campana e Daniele Spezzano si erano proposti di raggiungere nell'anno sportivo in corso qualificandosi al 16° posto in una finale interregionale sperando in un ripescaggio per la finale nazionale.

VIAGGIO IN BRASILE

Col patrocinio morale dei Comuni di Borgofranco sul Po, Magnacavallo, Poggio Rusco e Sermide, Elio Benatti, curatore del neonato Museo dell'Emigrazione di Magnacavallo, si è recato recentemente in Brasile, con il figlio Alberto e con la nipote trentina Silvia, per incontrare diverse Comunità di discendenti di emigrati mantovani in Brasile, al fine di rinsaldare i legami che derivano dalle comuni radici e di promuovere la partecipazione alle prossime manifestazioni del 2.3.4 settembre indette dal Comune di Magnacavallo per celebrare la ricorrenza del 15° anniversario del Monumento all'Emigrato.

Gli incontri ufficiali sono avvenuti ai Circoli Italiano di San Paolo, Matão, Taquaritinga, e São Sebastião, durante i quali Elio Benatti ha tenuto la conferenza con diapositive Partono i bastimenti. Presenti in alcune circostanze l'addetto culturale presso il Consolato d'Italia di San Paolo, ed i delegati consolari d'Italia nelle città di Matão e Taquaritinga, rispettivamente Laris Guidorzi ed Melena Bottura.

Non è mancato il tricolore, simbolo della terra delle comuni radici, portato da Loris Magnani, Vice Sindaco di Magnacavallo, presente a San Paolo ed a São Sebastião in rappresentanza ufficiale di Andrea Pinotti Sindaco di Magnacavallo.

Numerosi tra i presenti i cognomi diffusi anche nel mantovano, tra i quali: Aporti, Bambozzi, Barbieri, Baron, Basaglia, Benatti, Benfatti, Borsari, Bottura, Bussadori, Cremaschi (la sempre presente Wally), Euli, Franceschini, Gandini, Guerra, Guidorzi, Magnani, Menghini, Pancera, Pinotti, Piva, Rizzatti, Sandrelli, Spaggiari, attuale presidente dell'Associazione culturale dei Mantovani in Brasile, Tagliavini, Zanardi, Zapparoli. In San Paolo la delegazione è stata ufficialmente ricevuta al Museo storico della Emigrazione dalla direttrice Midori la quale, sull'istante, ha reperito due importanti attestati delle Famiglie Cranchi Camillo di Sermide e Gabrielli Antonio di Poggio Rusco.

Altro momento di particolare interesse, sempre in San Paolo, è stata la visita al Museu Paulista dell'USP - Università di San Paolo -, conosciuto come Museu da Ipiranga, grazie al decisivo interessamento del Prof. Henrique Walter Pinotti, nostro abituale e prezioso riferimento in San Paolo e ambasciatore di mantovani nel mondo, ed alla eccezionale disponibilità della Direttrice, la Prof.ssa Miyoko Makino, che ci ha accompagnato nelle varie sale e dislocazioni museali, illustrando la storia, la struttura dell'edificio con gli antistanti giardini, stile Versailles; i quadri, gli affreschi, i documenti ed il materiale esposto.

In cima al maestoso scalone di accesso al piano superiore troneggia la imponente figura bronzea dell'Imperatore Don Pedro Primo, l'artefice della indipendenza del Brasile dal Portogallo.

Durante il soggiorno a Matão, particolarmente toccante ed emblematica è stata la visita a Secondo Massocato, (il cognome è stato ovviamente storpiato all'ingresso dell'emigrato) anni 87, nativo di Matão. Da oltre 70 anni egli lavora come falegname nella propria bottega, pavimento in terra battuta, che egli stesso si è costruito da ragazzo. Con orgoglio egli ci ha mostrato l'attrezzatura artigianale, manuale ed elettrica, che ancora giornalmente usa nella riparazione e costruzione di mobili. Secondo, che vive solo, da una decina d'anni, ha avuto il suo momento di felicità e di emozione, partecipando, la sera, alla palestra al Palace Hotel.

Altrettanto emozionante è stata per noi la presenza della prof.ssa Regina Aparecida Maggiorato di Araraquara, città non lontana, 400 mila abitanti, che ha voluto incontrarci nuovamente, nel ricordo della precedente nostra visita dell'anno 2000. In quella occasione avevamo conosciuto il Prof. Rodolpho Telarolli, recentemente scomparso dalla scena

terrena, originario di Belforte (MN), professore universitario di storia all'Università Statale Paulista (UNESP), storico della emigrazione della emigrazione italiana in Brasile (famoso il libro sulla famiglia Bellodi Anselmo e Adelina, oriunda di Santa Croce di Sermide (MN), emigrata in Brasile nel 1891 ed insediata in Jaboticabal (SP).

Il quotidiano taquaritingense TRIBUNA ha dato notizia dell'evento con un articolo intitolato a tutta prima pagina ELIO BENATTI REALIZA PALESTRA SOBRE A IMIGRAÇÃO ITALIANA.

Ad ogni incontro, una felice rimpatriata nel dialetto mantovano, che molti discendenti comprendono per averlo appreso da bambini nelle famiglie di origine, ricordando talune espressioni, quali turtèi cun la suca. Si apprendono preziose storie di emigrazione, che contribuiscono a comporre il mosaico dell'epopea migratoria che ha caratterizzato la nostra terra nei decenni compresi tra la fine dell'800 e l'inizio del '900.

L'esperienza ha riconfermato le seguenti sensazioni:

1^a L'interesse e la partecipazione corale per questi interventi attestano che l'appartenza italiana è molto sentita ed emozionante.

2^a Siamo rimasti ancora colpiti, quasi imbarazzati, dalle aspettative che i Discendenti degli Emigrati mantovani in Brasile ripongono nelle Istituzioni mantovane per la buona riuscita delle manifestazioni del prossimo settembre, alle quali in molti hanno espresso la volontà di partecipare.

3^a La dedizione di privati, siano essi singoli, o Associazioni, non hanno tutto il potenziale necessario per incrementare i legami tra Residenti ed Emigrati.

4^a La ricerca, la valorizzazione e la proiezione alle generazioni future delle comuni radici affettive, culturali, linguistiche sono una corsa contro il tempo: la memoria va sempre più stemperandosi, la lingua madre (quella italiana, piuttosto che i dialetti) è sempre meno parlata dai discendenti degli Emigrati: fenomeno già rilevato dal relatore, Prof. Giovanni Freddi, al Convegno del settembre 1995 a Palazzo Te (cfr. Brasile chiama ... Mantova, pagg.148-155).

5^a Le Istituzioni amministrative e culturali locali dovrebbero impegnarsi maggiormente in prima



Circolo Italiano di S. Paolo, sermidesi con Elio Benatti

persona (e non solo in senso venale) del fenomeno migratorio di massa di tanti italiani in Italia e nel mondo, nelle varie epoche - anche se obbiettivamente, il loro interesse è andato crescendo negli ultimi 15 anni -, se non vogliono che il passato, le radici comuni, intesi come prezioso patrimonio da proiettare alle future generazioni, tornino ad essere obliati, o finiscano, nella migliore ipotesi, in un ambito riservato soltanto a fruitori professionali ed interessati.

benel

In bicicletta dalla Germania

La mia casa vicina a Sermide è incollata all'argine maestro del Po; un lungo stradone di campagna la collega alla strada provinciale Mantova-Ferrara. Il Lunedì dell'Angelo verso sera ero sulla soglia di casa ad osservare con piacere i primi segni della primavera, quando ad un tratto vedo avanzare dal fondo dello stradone due cicliste. Erano due giovani ragazze che si rivolsero a me parlando in tedesco; io non capivo, conosco solamente poche parole imparate in tempo di guerra (verboten, raus, actung, saiser, iavòl,...) che non mi servivano in quel momento. Constatata l'inutilità della conversazione, le due cicliste estrassero un dattiloscritto in italiano in cui si diceva che erano l'avanguardia di altri sette giovani e che chiedevano un luogo per attendarsi vicino ad una fonte d'acqua; che sarebbero ripartiti l'indomani di buonora e avrebbero lasciato tutto lo spazio utilizzato in ordine. Mia moglie ed io acconsentimmo con grandissimo piacere perchè con loro in corte era arrivata aria fresca di gioventù. I nove giovani erano stanchi; con molta fatica mi fecero capire che arrivavano da Colonia, che percorrevano cento chilometri al giorno e che la loro meta era Assisi. Si accamparono sul prato davanti a casa montando sei tendine; accesero dei fornellini ad alcool, scaldarono l'acqua e con farina di latte prepararono una specie di cena. A mia moglie si risvegliò un acuto senso materno e ben presto preparò loro una bella pignatta di maccheroni ben conditi. Perfettamente in fila ricevettero la loro porzione in gavette estratte prontamente dagli zaini.

Scrivo questo racconto proprio oggi 25 aprile, Festa della Liberazione ed è giocoforza ricordare le truppe tedesche in ritirata rovinosa, forse c'era tra di loro anche un nonno di questi ragazzi!

Ma lasciamo da parte i ricordi e torniamo ai nostri giovani amici che, dopo aver gustato la buona pastasciutta italiana, si addormentarono profondamente nei loro sacchi a pelo.

Il giorno dopo all'alba, sveglia, colazione, pulizia e controllo delle varie attrezzature. Nel vederli ripartire (si trascinavano in un carretto legato ad una bicicletta anche un water chimico) consideravo il loro coraggio e la loro educazione; pensavo inoltre che non conosco nessun ragazzo italiano che ha percorso come loro circa 1400 chilometri in bicicletta...

Tra di loro c'era anche un ragazzino di dodici anni e mi auguro che mio nipote, oggi ancora bambino, possa un giorno fare un'esperienza simile.

Giancarlo Bernardoni

PRODUZIONE E PUNTO VENDITA

VIA MATTEI
SERMIDE

PUNTI VENDITA
VIA CAVICCHINI, 6
TEL. 0386.62540
SERMIDE
VIA MATTEI

PIAZZA LIBERTA', 90
CASTELMASSA
TEL. 0425.81446

VIA FRATTINI, 63
LEGNAGO
TEL. 0442.26172

VIA DUOMO 27
LEGNAGO
TEL. 0442.602911

VIA MATTEOTTI, 236
POGGIO RUSCO
TEL. 0386.733111

PRODOTTI DA FORNO

ogni giorno con rispetto e discrezione

ONORANZE FUNEBRI
Agenzia della Concordia
operativi 24 ore su 24

Agenzia di Sermide telefono 0386.61108

CENTRO SOCIALE AUSER

ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

Si è svolta il 2 aprile scorso l'assemblea annuale dei soci del Centro Sociale Ricreativo Culturale Auser Insieme di Sermide. All'ordine del giorno la Relazione del Presidente, l'approvazione del bilancio consuntivo 2004 e preventivo 2005 e l'elezione dei delegati al congresso provinciale e regionale. Un opuscolo informativo ha sottolineato i quindici anni di impegno e solidarietà e portato ad esempio le cose realizzate come: "una bella e confortevole sede per i soci e la collettività"; "un rapporto con la Comunità di Sermide" e che cosa attualmente fa: "trasporto per le persone con difficoltà; vigilanza sugli autobus; turismo sociale con gite e soggiorni; attività ricreative con giochi, tombola, biliardi, bar, feste; attività culturali con mostre e incontri; attività intergenerazionali con le Scuole; attività d'intrattenimento delle persone più anziane".



L'Italia incontra la sua energia.

PORTE APERTE ALLE CENTRALI

sette maggio 2005

GIORNATA NAZIONALE DELL'ENERGIA ELETTRICA

Il 7 maggio 2005 è la prima Giornata Nazionale dell'Energia Elettrica. Venite a visitare la centrale a voi più vicina. Quel giorno l'energia vi apre le porte. Aprite gli occhi sul suo valore.

LE CENTRALI APERTE NELLA REGIONE LOMBARDIA SONO:

- Oleggio - Magli di Sermide (MN)
- Vercelli - Cuneo d'Adda (MI)
- Bergamo - Moro (BG) - Via Cappella Grande, 4
- Bergamo - Sordani (BG) - Via Comandante Terenzi, 1
- Milano - Salsomaggiore (PV) - Via S. Barbara (Magli) - Box 17
- Milano - Colgate (MN) - Via Carlo Farini, 11
- Milano - Sesto (MI) - Via S. Eusebio, 14
- Milano - Ponte Caffaro (MI) - Via Montebello, 1
- Milano - Sesto San Giovanni (MI) - Viale Italia 100
- Milano - Cassate d'Adda (MI)
- Milano - Via Vialdi dell'Adda
- Milano - Pianello (MI) - Via Pradella, 11
- Inverigo - Inverigo (MI) - Via della Cavallina, 27
- Inverigo - Inverigo (MI) - Corso (MI) - Via Rapa Giovanni 1009, 14
- Mantova - Sarno (MN) - Via Rinaldi, 9



Per informazioni
www.assoelettrica.it

Per prenotazioni
199.201.201*

ASSOELETTRICA

CAVICCHIOLI

VENDITA INSTALLAZIONE ASSISTENZA
MATERIALE ELETTRICO, TV,
ELETTRODOMESTICI, RADIO,
ANTENNE SATELLITARI E TERRESTRI

via Indipendenza 74
SERMIDE - MN
telefono 0386/61043

Incontro con il comandante della Compagnia Carabinieri di Gonzaga ten. Saliani

Presso la sala riunioni del Centro Sociale AUSER di Sermide si è tenuta una interessante conferenza proposta dall'Istituto Tecnico per Geometri "G. Galilei" che ha avuto come argomento "La mafia". Relatore il comandante della Compagnia Carabinieri di Gonzaga tenente Paolo Francesco Saliani.

Partendo dalle origini storiche del fenomeno mafioso, ha accennato l'aspetto tecnico di organizzazione criminale con il discorso di costume che invade la convivenza civile. La cultura mafiosa trova terreno fertile dove manca lo Stato. Il controllo del territorio è il primo presupposto per la sua crescita. Inizia nelle campagne ai primi del Novecento, ostacola le riforme agrarie, elimina fisicamente i sindacalisti, controlla l'elettorato. Lo sviluppo industriale sposta la mafia verso le città dove prospera, si allarga, diventa imprenditrice e si garantisce l'appoggio politico con la collusione degli amministratori. Quale i possibili rimedi? Il comandante Saliani parla di combattere a fondo l'omertà e la cultura della trasgressione delle regole e dell'illegalità che si annidano profondamente in realtà come quelle. Ha poi analizzato le tre principali organizzazioni malavitose: "Cosa nostra", "Ndrangheta" e "Camorra", sottolineandone differenze e analogie.

UN VIAGGIO NELL'OPERA E NEL BEL CANTO

Il Centro Sociale Ricreativo Auser organizza per sabato 28 maggio 2005 alle ore 21,30 una serata dedicata alla musica. Interverranno il soprano Elisabetta Gurioli accompagnata al pianoforte dalla professoressa Sara Sommacal con un programma di arie di opere famose. Il Concerto è parte di una serie di iniziative ricreative dei solerti dirigenti del Circolo sempre attivi nel portare avanti questo tipo di manifestazioni. Questo il programma della serata:

O bellissimi capelli Porgi amor Là ci darem la mano Selva opaca O quante volte o quante Variazione sulla marcia dei puritani Com'è bello E' strano... follie Va pensiero	A. Falconieri W.A. Mozart W.A. Mozart G. Rossini V. Bellini	da Le nozze di Figaro da Don Giovanni da Guglielmo Tell da Montecchi e Capuleti
F. Chopin G. Donizzetti G. Verdi G. Verdi	(solo pianoforte) da Lucrezia Borgia da La traviata da Nabucco (soprano e pubblico)	
Intervallo	G. Verdi G. Verdi G. Bizet G. Bizet G. Puccini G. Puccini P. Mascagni	da Aida da Aida da Carmen da Carmen da Tosca da Bohème da La Cavalleria rusticana
Canto della sacerdotessa Gloria all'Egitto Toreador C'est des contrebändiers E lucean le stelle Quando m'en vò Ave Maria sull'intermezzo	G. Verdi G. Verdi G. Bizet G. Bizet G. Puccini G. Puccini P. Mascagni	da Aida da Aida da Carmen da Carmen da Tosca da Bohème da La Cavalleria rusticana

SERVIZI E PRODOTTI PER UFFICIO

SHARP Panasonic



di G. Casoni & P. Fin

SERMIDE (MN) via XXIV Aprile 90
Tel. 0386.960079 - Fax 0386.960223
info@idssnc.com - www.idssnc.com

SISTEMI DI PESO
ZENITH